

AD OCCHI CHIUSI



Ha attraversato Solanas (*Tangos. L'esilio di Gardel*) e la Potter (*Lezioni di tango*). Stavolta in questa produzione indipendente in HD di Simonetta Rossi il tango è un personaggio e i ballerini le sue molteplici emanazioni. Ne vengono così sottolineate le origini popolari, le vicissitudini storiche (venne proibito in Argentina durante la dittatura) e soprattutto le ripercussioni sociali, psicologiche, sentimentali che può avere. Muovendosi lungo la traiettoria Italia-Argentina, *Ad occhi chiusi* può risultare meno interessante per quello che riguarda l'approccio tradizionale al genere, anche se in alcune testimonianze si percepiscono, oltre a sentirsi, gli effetti di una metamorfosi. Se però si oltrepassano le parole restano soprattutto sonorità, sguardi, luci accecanti, alternanza di mani, piedi e volti, contatti con la terra con una relazione simile alle arti marziali che costituiscono quasi un ritmo parallelo alla musica che accompagna spesso "ciò che viene detto". Il suo andamento circolare ricorda uno dei film più sperimentali di Scola, l'attraente e dimenticato *Ballando ballando*. Forse non trascina dentro del tutto ma lascia comunque aperti pertugi per consentirci di entrare. S.E.

LA SCHEDA DEL FILM

PRODUZIONE Italia/Francia 2010 REGIA,
FOTOGRAFIA & MONTAGGIO Simonetta Rossi
SCENEGGIATURA Simonetta Rossi & Giuseppe
Cugini MUSICHE Kantango Gruppo, Hyperion
Ensemble, Joe Barbieri, Miguel Angel Acosta
DISTRIBUZIONE Digital Squad

DOCUMENTARIO
DURATA 69'



RAUOUR	RITMO	IMPEGNO	TENSIONE	EROTISMO
..